Lunedì 10 Marzo 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 60
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

L'on. Lantini presiede il convegno interprovinciale dei commercianti

Udine e Gorizia in una grande manifestazione di fraternità friulana

Nello storico salone del Castello è seguito ieri il convegno interprovinciale dei comerciianti, per il quale convennero ad Udine i commercianti delle due Provincie sorelle di Udine e di Gorizia rispondendo largamente ed entusiasticamente all'appello lanciato dalla Federazione di Udine per porgere il devoto, affettuoso saluto all'On. Lantini, valoroso Gerarca del commercio italiano.

Udine è stata lieta di poter ospitare una quantità così numerosa di commercianti che nella giornata di ieri diedero alla città un aspetto particolarmente festoso e che con il loro intervento richiamavano alla mente i ricordi di quelle comunità corporative che anche nella nostra regione ebbero tradizioni non del tutto oggi dimenticate.

Il commercio friulano, anche in rapporto alla caratteristica precipua del nostro popolo ha avuto sempre basi di assoluta serietà in forza della quale dopo il terribile flagello dell'invasione, nella quale sono state travolte ricchezze nazionali notevoli, ha potuto risorgere con perfetta disciplina trovandosi compatto quando il regime corporativo del Governo Nazionale Fascista ha formato le varie organizzazioni di categoria.

Ed anche ieri si è avuta la riprova che il Friuli quando è chiamato a manifestare la devozione ai propri Capi non manca mai all'appello ed offre la sicura dedizione alla Patria ed al Regime in ogni contingenza.

L'ammassamento dei commercianti

Piazza del Duomo era letteramente affollata di commercianti convenuti da tutte le parti della Provincia: dall'alta Carnia e dalle zone lagunari.

Tutte le Delegazioni hanno risposto all'invito ed in masse e con tutti i mezzi di locomozione disponibili si sono portate alla sede della Federazione Provinciale che in questi giorni ha svolto un notevole lavoro per predisporre la concentrazione di tante centinaia di persone.

Le Delegazioni erano rappresentate dai Sigg. Eugenio Spangaro per Ampezzo, Lovisoni Mario per Cervignano, Albini nob. cav. Riccardo per Cividale, De Nobili Attilio per Codroipo, Giacomo Falomo per Gemona, la medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli per Latisana, il dott. Bruno Fioretti per Maniago, il dott. Gino Beggiato per S. Vito al Tagliamento e i sigg. Malisani Odero per Palmanova, Diego Schiavi per Pontebba, Luigi Baschiera per Pordenone, Antonio Viotto per Sacile, Nino Asquini per S. Daniele, Euclide Serena per Spilimbergo, Ernesto Tosoni per Tarvisio, Vittorio Molinari per Tolmezzo, tutti con i rispettivi Segretari.

La consegna dei gagliardetti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ha disposto perchè ogni Delegazione fosse munita di un gagliardetto quale pegno di fede fra i Mandamenti ed il Capoluogo della Provincia.

I disegni dei gagliardetti sono stati ricavati dalle insegne delle corporazioni fiorentine del cinquecento e sono di squisita fattura artistica di una ditta specialista di Firenze che lavora per la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti. I gagliardetti in parola sono stati consegnati dal Presidente della Federazione, cav. Enrico Broili, ai Delegati Mandamentali ai quali egli ha illustrato il particolare significato di tale consegna, affermando come il commercio friulano debba mantenersi disciplinato e fedele alla bandiera della Patria, pronto a dare ad essa ogni energia.

I gagliardetti vennero presi in consegna dai Segretari Mandamentali e, inquadrati, dalla sede Federale vennero portati alla vicina Chiesa della Purità, dove Mons. Quargnassi, Vicario Generale di S. E. l'Arcivescovo di Udine, ha benedetto le insegne del commercio friulano, auspicando per esso le migliori fortune.

Il corteo

Il Podestà di Udine ha voluto che la città partecipasse all'avvenimento inviando alla sede della Federazione un plotone di vigili in alta uniforme da servire di scorta ai gagliardetti nel percorso da Piazza del Duomo allo storico Castello della città.

Quando il corteo si muove da Piazza del Duomo dietro il plotone di vigili che apre la marcia, vediamo i due labari della Federazione sorelle di Udine e Gorizia contornate da tutti i gagliardetti delle Delegazioni, poco prima consacrati dall'austera cerimonia religiosa, e dietro un'interminabile massa di commercianti che sfilano diretti al colle del Castello dove le Autorità sono intervenute in larga rappresentanza.

Dirigono il corte il sig. Ernesto Citta, il sig. Sbuelz, il sig. Cottardi.

L'aspetto del salone

Il meraviglioso ed artistico Salone del Castello che tanta storia ricorda e tanti gloriosi fasti affaccia alla mente di chi dall'alto colle domina le campagne correnti verso le prealpi carniche che di lassù si scorgono, aveva un aspetto veramente imponente.

Molto prima dell'ora fissata le autorità avevano cominciato a raccoglierivisi, mentre il corteo dei commercianti che sfilò in linea serrata per una buona mezz'ora venne quivi a sfociare riempiendo fittamente il capace salone.

Al tavolo d'onore avevano preso posto: l'on. Lantini presidente della Confederazione generale del commercio, il viceprefetto comm. Spasiano, il vicesegretario federale dott. Preindl, il podestà on. co. Gino di Caporiacco, il gen. Musso, il dottor Luccini vicesegretario politico di Udine.

Vedemmo poi tra le autorità presenti: Morassi cap. rag. Gino, presidente della Federazione provinciale commercianti di Gorizia; Caregaro Negrin Antonio, pres. Vicenza; Clai Servilio, pres. Pola; Gobbi comm. Carlo, pres. Treviso; Pellizzola Carlo Licurgo, pres. Rovigo; Moroni Augusto, pres. Venezia; Terribile comm. Francesco, pres. Belluno; Corradini gr. uff. Silvio, pres. Padova; Valesi Penso, pres. Bolzano; il gr. uff. dott. Rubini, presidente della Cattedra ambulante di agricoltura; cav. prof. Marchettano, direttore; ing. cav. Someda; co. de Brandis; questore comm. Bodini; seniore Vicentini in rappresentanza del console generale cav. Piazza; centurione Zaccarini; prof. cav. bar. Enrico Morpurgo; dott. Giaccone dei Consiglio dell'Economia; vicepodestà co. Gropplero; rag. cav. Silvio Moro; ing. Zagnoni, col. Squadrani, comandante la legione delle R. Guardie di Finanza, vice intendente di Finanza; cav. Bettini; ing. Sbuelz e sig. Cotterli per la Federazione industriale, Vitali commissario per i sindacati dell'agricoltura; cav. uff. ing. Faleschini; Giuseppe Chiesa per la Società Operaia; Reccardini per il Tiro a Segno; avv. cav. Minesso per il Tribunale; cav. uff. d'Avossa, procuratore del Re, con il sostituto d'Alessio; gr. uff. Santarelli direttore provinciale delle Poste; pretore cav. Dianese, comm. prof. Battistella, comm. Biasutti, rag. Manfrin, cap. Bonanni, segretario particolare del Podestà; dott. Coceanci, cav. Larocca... e si potrebbe continuare.

Le autorità hanno preso posto nelle prime file, mentre dietro ad esse si addensa la grande, imponente folla dei commercianti intervenuti da tutta la provincia e da Gorizia.

Di Gorizia, abbiamo poi veduto oltre che il presidente della Federazione signor Gino Marassi, il vicepresidente sig. Francesco Massi, il segretario federale cav. avv. Mario Bocini, i membri del Consiglio e altri.

Vediamo ancora: cav. Ridomi Giuseppe, cav. uff. dr. Ermanno Coceancig, dr. Tarola Francesco, cav. Omet Ugo, dr. Malesani Giuseppe, rag. Diana Giacomo, signori Tamburlini Antonio, Renzo Storti, Nassi Francesco, Arnaldo Sbuelz, Luigi Agnola, De Reggi Amedeo, Ronzoni Aleardo, Degani Augusto, De Nobili Attilio, Fioretti Bruno, Malisani Odero, Luigi Baschiera, Viotto Antonio, Tosoni Ernesto, Lovisoni Mario, Albini cav. nob. Riccardo, Spangaro Eugenio, Falomo Giacomo, Schiavi Diego, Asquini Nino, Beggiato dott. Gino, Serena Euclide, Molinari Vittorio, rag. Francesco Zambon; Bertoncin Giuseppe, Zambon Mario, Cotterli Francesco... e si potrebbe continuare.

Dietro le Autorità facevano una policromica corona i due labari federali ed i gagliardetti delle Delegazioni.

Il saluto del Podestà

Quando tutte le Autorità hanno preso posto, l'on. Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco porge il saluto ai graditi ospiti.

Egli così dice:

Camerati, sono molto lieto di porgervi il saluto della Città di Udine, in questo storico Castello, ricco delle memorie più belle ed onorate della nostra piccola Patria, sintesi del nostro amore e del nostro orgoglio di Udinesi.

Saluto tutti voi che con fede di italiani e di fascisti prodigate le vostre energie a una tra le più importanti branche della economia nazionale. Saluto i vostri gerarchi qui convenuti, i quali attestano che uno spirito nuovo, altamente morale, economico, patriottico anima la vostra vita ed il vostro lavoro.

Sopratutto l'on. Lantini, la cui mirabile attività ha saputo creare una organizzazione perfetta tra tutti i commercianti italiani, organizzazione densa di contenuto, di disciplina, di fede, inquadrantesi magnificamente nel grande fatto storico che si chiama Fascismo.

Ma all'on. Lantini io debbo anche un ringraziamento di cuore, non solo per essere qui venuto a presiedere questa importante riunione, ma altresì per aver scritto nella prefazione dell'Indicatore della Provincia di Udine parole che hanno commosso il nostro cuore, parole che hanno acceso il nostro orgoglio di friulani, parole che sono un alto riconoscimento del nostro lavoro, della nostra fatica, del nostro sacrificio, della nostra volontà ricostruttiva.

On. Lantini, camerati! Otto anni or sono, sullo spalto che ci sta di fronte, Benito Mussolini annunciava agl'italiani che un nuovo ciclo eroico stava per affacciarsi alla vita della Nazione; cinque anni or sono in questa stessa sala il Re Vittorioso riceveva il commosso fervente saluto di tutti i friulani; or fa un anno qui il Principe Augusto, promessa e speranza della Patria, assisteva alla commemorazione del grande guerriero della nostra stirpe.

Questi ricordi sacri al nostro cuore, siano di buon augurio alla vostra riunione; questi ricordi vi dicano che qui nessun altro sentimento può prevalere al di là e al di sopra di quello che ha per ideale radioso, il Re e il Duce.

Con questo sentimento vi rinnovo il saluto della mia Città.

Tale opera he va dalla trattazione degli interessi di tutta la classe commerciale e di singole categorie di commercianti, alla assistenza individuale dei soci, sia con l'indirizzo ed il consiglio per la retta interpretazione di disposizioni derivanti dalle numerosissime leggi che interessano il commercio, sia con l'assistenza vera e propria, ove questa appaia doverosamente giusta ed opportuna, ha conquistato alla organizzazione dei commercianti la fiducia dei suoi organizzati e di ciò è prova la quotidiana affluenza di essi agli uffici della Federazione e delle Delegazioni e la disciplina con cui vengono accettate le disposizioni impartite e seguite le direttive confederali. Conseguenza di tal retta interpretazione dei doveri di un'organizzazione che agisce sul terreno corporativo fascista è la perfetta cordialità dei rapporti che la Federazione ha avuti con le Autorità Politiche e Amministrative che non hanno mancato di apprezzare la sua opera.

La relazione del cav. Broili

Cessati gli applausi prende quindi la parola il presidente della Federazione Commercianti cav. Enrico Broili il quale rivolge all'on. Lantini un vibrante saluto a nome della classe commerciale Friulana ringraziando per le belle espressioni che egli volle dedicare al Friuli in una recente occasione ed esprimendogli l'ammirazione e la gratitudine di cui è circondato anche nella nostra terra per la sua illuminata opera di valorizzazione del commercio italiano. Ringraziate le Autorità di avere voluto onorare con la loro presenza il convegno interprovinciale dei commercianti friulani iniziò l'esposizione dell'attività svolta nell'ultimo anno della Federazione di Udine. Ricordato il grande sviluppo dell'inquadramento giunto ormai ad un soddisfacente grado di perfezione e dopo aver accennato all'organizzazione interna della Federazione, che con le sue Delegazioni Mandamentali e una fitta rete di fiduciari comunali giunge a portare la sua assistenza ed a mantenere i contatti in tutti i Comuni della Provincia espose presentando delle cifre veramente imponenti il lavoro compiuto nel campo sindacale, con la regolamentazione contrattuale di importanti categorie quali quelle dei pubblici esercizi, degli alberghi, delle aziende dell'abbigliamento e arredamento, che interessano varie migliaia di ditte disciplinando i loro rapporti con varie migliaia di lavoratori. Il coronamento dell'opera nel campo sindacale è rappresentato dalla quotidiana trattazione delle vertenze individuali del lavoro, vertenze che nella massima parte hanno trovato la loro pacifica soluzione in sede conciliativa, il che costituisce una prova magnifica della permeazione dei principii sindacali nel campo del commercio, sintomo questo particolarmente significativo ove si consideri che nel campo sindacale quasi nulla si era fatto a tale proposito, nel passato. Il cav. Broili afferma a questo punto la cordialità dei rapporti intercorsi con l'organizzazione sindacale dei prestatori d'opera del commercio auspicando che tale cordialità possa dare frutti anche migliori nell'avvenire per il superiore interesse della Nazione.

Nel campo dell'assistenza verso i soci il cav. Broili illustra con una formidabile esposizione di dati e cifre l'attività svolta dalla Federazione, sia attraverso gli uffici centrali che attraverso quelli delle Delegazioni Mandamentali.

Passando alla trattazione dell'attività svolta in confronto dei maggiori problemi che interessano il commercio nella nostra Provincia il cav. Broili ha parlato dell'interessamento portato dalla Federazione per lo sviluppo del turismo e dei benefici che potranno derivare all'economia friulana ... rismo in Provincia di Udine, illustrando i benefici che potranno derivare all'economia friurali. Un contributo in tale senso è stato recato anche dalla pubblicazione dell'Indicatore della Provincia di Udine, ad iniziativa della Federazione dei Commercianti, opera che appunto tende a fare conoscere ed a valorizzare le attività commerciali ed industriali friulane e che non ha trascurato di porre nella giusta evidenza il valore turistico della Provincia di Udine.

Con una calda perorazione, rivolgendosi nuovamente all'On. Lantini, il cav. Broili chiude il suo dire affermando che la classe commerciale friulana seguirà, come ha seguito, con perfetta disciplina, silenziosa ed operosa, il cammino che le verrà additando la propria organizzazione, in costante e perfetta armonia con le direttive del Fascismo da essa seguite sin da quando, nel 1921 la fiducia dei commercianti lo ha chiamato a reggere le sorti della loro organizzazione. Ciò perchè i principi essenziali di ordine e di disciplina ènsiti nell'idea e nella azione fascista sono altresì condizione inderogabile per lo svolgimento della funzione commerciale, base insopprimibile della moderna civiltà. Ordine e disciplina che, come hanno condotto il Fascismo alle più grandi conquiste ed alle più radiose mete, trarranno indubbiamente il commercio italiano a levare alto il segno della propria nobiltà.

La esauriente e brillante relazione del cav. Broili è stata coronata da calorosissimi applausi.

Il vibrante saluto di Gorizia

Prende quindi la parola il sig. Gino Morassi presidente della Federazione commercianti di Gorizia, il quale in forma nobilissima porge un saluto deferente e cordiale alle autorità tutte e al capo della città che con sviscerato amore guida le sorti della città di Udine. Gli è grato porgere questo saluto oggi nel salone del castello testimone di tanta gloria comune. Questo saluto vuol significare cameratismo da parte dei goriziani e deve essere arra di una unione sempre più stretta, e sempre più profonda fra Udine e Gorizia.

Vivi applausi salutano le parole del signor Morassi il quale fa quindi una breve relazione sull'inquadramento nel goriziano.



IL GERARGA DEL COMMERCIO ON. LANTINI

L'orazione dell'on. Lantini

I compiti del Commercio secondo le direttive del Regime

Salutato da una imponente ovazione si alza a parlare l'onor. Lantini, presidente della Confederazione nazionale del commercio. Egli con una orazione a punti travolgente di passione patriottica ha trattato con profonda competenza dei compiti e dell'inquadramento del commercio italiano.

«Chiedo a Lei — così comincia — illustre signor Podestà e alle autorità qui convenute, di risparmiare a me la imprecisione e la insufficienza di un esordio. Ben potrei dire come il ricordo di Udine, sin dalla prima giovinezza, si ispirasse al binomio Trento e Trieste, unendo tutte le aspirazioni degli italiani per l'avvenire e l'unione della Patria; ben potrei dire delle impressioni riportate ieri nella visita al cimitero di Aquileia, luogo sacro agli eroi; all'orfanotrofio di Rubignacco grande opera di bontà. Quello che dovrei dire lo esprimerò col sentimento, giacchè non trovo parole che lo possano esprimere».

Ricorda di aver visitato tre anni addietro le Federazioni commercianti di Udine e di Gorizia, e ne fa il paragone che balza subito chiaramente dalla relazione fatta dal cav. Broili, e da quella per Gorizia del sig. Morassi. In tre anni di lavoro si è veduta consolidarsi una realtà che prima non esisteva, perchè il Fascismo ha creato del tutto l'organizzazione dei commercianti.

Ci sono 92 Federazioni in tutta l'Italia, che sono ormai consolidate, che hanno i loro uffici di consulenza, che raccolgono i dati statistici, che mantengono continui salutari contatti con le organizzazioni. Ci sono perfino gli uffici chimici per la difesa dalle contravvenzioni che venissero applicate con troppa leggerezza.

Constata poi come i rapporti con i dipendenti dalle organizzazioni commerciali siano sempre più cordiali attuando veramente quello che è il principio corporativo. Il commerciante è sempre un buon datore di lavoro, giacchè non ha di fronte a sè la massa anonima: i suoi rapporti sono domestici e improntati alla più grande fiducia.

Ciò ha permesso la conclusione di 14 contratti nazionali e 300 contratti provinciali che interessano una massa di ben due milioni e mezzo di dipendenti. Questo sforzo che si concentra nella Confederazione va preparando una ossatura maggiore per l'avvenire.

Necessità di organizzazione

«Ma — si chiederà taluno — è necessario organizzarsi? O non è meglio procedere come prima ognuno per sè? Bisogna imprimersi nella mente e nella coscienza la necessità della organizzazione, perchè il commercio significa appunto organizzazione ed ordine perfetti».

A questo punto l'oratore ricorda le grandi organizzazioni commerciali inglesi, senza le quali l'Inghilterra sarebbe oggi superata; quelle non meno potenti della Germania che hanno valso a far risorgere questa nazione, quelle degli Stati Uniti che hanno creato i grandi magazzini a catena e gli empori verticali.

Ma senza andar lontano l'on. Lantini parla delle organizzazioni in Olanda e nel Belgio che sono riuscite a superare grandi crisi.

La legge cooperativistica del Fascismo ha dato all'Italia il grande strumento della organizzazione. Con la guida di questa provvida legge si deve procedere, tenendo si conto della lotta di concorrenza, ma sopratutto non dimenticando che vi è un'altra ferrea legge: quella della solidarietà, che si inquadra nell'onestà, nell'ordine, nella pulizia, nella intelligenza (*vivi calorosi applausi*).

«Siamo figli del nostro tempo — esclama l'on. Lantini. — Dobbiamo vivere col nostro tempo. Non possiamo quindi pensare alle grandi organizzazioni americane buone per le metropoli che hanno otto o dieci milioni di abitanti; resteremo con la nostra armatura, ma dobbiamo sempre tener presente che la parola associazione è il nostro pane quotidiano, rappresenta una nostra necessità immanente. Non c'è posto più per l'uomo primitivo che si isola o per l'uomo misantropo. Bisogna camminare in ordine come un esercito in marcia: perchè solamente gli eserciti possono combattere e vincere. Oggi gli uomini isolati perdono in valore, e non acquistano se non in rapporto alle grandi organizzazioni».

Accenna quindi a quello che è divenuto il mondo moderno con la scoperta di ciò che abbrevia le distanze: radio, aeroplani, ecc. ecc.

I mercati non son più paesani, non sono più nazionali, ma internazionali, ma mondiali. Non rappresentano una cosa amorfa e fredda, ma sono cose calde, nobilissime, nervose, e fremono come corde al passaggio del vento. Occorre essere informati, occorre stringersi compatti, serrare le file per non essere battuti.

Il fine della Confederazione

Quale può essere il fine della Confederazione nazionale che raccoglie 400 mila inscritti? Quello di cercare in tutti i modi il consolidamento delle varie organizzazioni e delle varie branchie del commercio.

Dopo aver detto della delicata posizione in cui si trova il commercio, di risentire cioè i colpi del consumatore come quelli dell'economia, l'on. Lantini prosegue affermando la necessità che il commercio sia sottratto alla critica sterile, perchè il commercio è un grande sistema di circolazione che porta il suo sangue vitale dalle grandi arterie ai vasi capillari. Queste critiche rappresentano le turbe cardiache del sistema, ed è necessario eliminarle.

Accenna quindi alla necessità di coordinare i rapporti tra grossisti e minutanti, di formare una specie di galateo dei commercianti e che sia sopratutto generale e non locale o provinciale. Vi è in Italia un vero campionario di ordinamenti, campionario che deve sparire perchè il problema va studiato dal suo lato generale.

Bisogna cercare di valorizzare questo studio, di inquadrare il problema dello scambio tra i consumatori ed i commercianti, tra questi ed i silos, e le borse merci, ed i mercati franchi.

Noi per questo abbiamo bisogno della cooperazione di tutte le autorità.

L'Italia sta ora rivedendo tutte le proprie economie. Il Duce ha additato come base dell'economia nazionale, l'agricoltura. Su questa base deve crescere una forte industria, e deve svolgere una metodica attività il commercio.

Quando questo sarà raggiunto, si avrà recato all'Italia una economia più calma e più tranquilla.

L'oratore a questo punto, sempre seguito con la più viva attenzione, ricorda con magnifica sintesi le vicende economiche dell'Italia moderna, di decennio in decennio.

Il momento economico attuale non è dei più comodi. La crisi che travaglia tutto il mondo batte anche alle nostre porte. Occorre reagire senza pessimismo e senza melanconie.

L'Italia non fa più la politica del parlamentarismo, la politica che fa oggi l'Italia si chiama per l'estero politica di Mussolini: a fronte alta e con grande dignità per la nostra difesa a tutti i costi (*vivi scroscianti applausi*).

All'interno non vi è più giostra elettorale, ma tutto è ordine e disciplina. La politica economica non è più rappresentata dalla lotta del nord contro il sud, dalla lotta tra campanile e campanile: oggi la politica economica è quella della solidarietà.

Lasciamo che l'agricoltura si consolidi, che il governo prosegna nella costruzione delle grandi opere pubbliche e specialmente delle strade, fonte di generale benessere: agricoltura, industria dieno la mano al commercio per il divenire dell'Italia.

E diamo intanto anche al commercio il suo pane spirituale, diciamo intanto che anche il commerciante fa opera utile e nobile, fonte sicura di ricchezza nella vita della nazione, apportatore nel campo economico di lavoro e del pane quotidiano per gli italiani.

Calorosi applausi salutano la fine dello smagliante discorso dell'On. Lantini. Il salone va lentamente sfollandosi, gli intervenuti scendono dallo storico colle con la rinnovata fede nell'avvenire del commercio italiano fiduciosi nel Presidente Confederale che ha dato a tutti la precisa sensazione di essere quel saldo Condottiero di cui la classe commerciale abbisognava per muovere alla conquista delle mete segnate dal Duce.

Il banchetto all'Albergo d'Italia

Nelle sale superiori dell'albergo Italia, splendidamente addobbate dal fiorista concittadino A. F. Gasparini, è stato offerto all'on. Lantini ed alle Autorità un banchetto di cento coperti.

Prima del levare delle mense il cav. Broili a nome dei commercianti Friulani ha offerto all'On. Lantini un artistico mobile di fattura friulana rappresentante una piccola «Panarie» con ripostevi nell'interno la raccolta della rivista friulana «La Panarie» rilegata in pergamena e con fregi molto originali del pittore novecentista friulano Fred Pittino, oltre alla copia rilegata in fine marocchino dell'«Indicatore». Il mobile è opera pregevole dell'artista Fantoni di Gemona.

L'On. Lantini ammirò molto la fattura artistica del mobile e ringraziò sentitamente il cav. Broili per il significativo ricordo della sua visita in Friuli.

Brindano pure applauditissimi e con poderosi alalà all'on. Lantini, il dott. Turola per i lavoratori del commercio, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, che rinnova all'on. Lantini il saluto deferente e affettuoso della città.

L'egregio Vice Presidente dei Commercianti rag. cav. uff. Nicola Larocca, con affettuosa e calda orazione ha presentato al cav. Broili un bellissimo albo in pergamena artisticamente e finemente lavorato contenente 6000 firme di organizzati alla Federazione Commercianti di Udine quale atto di devoto ammirazione per l'infaticabile e diuturna opera prestata in favore della classe commerciale.

L'albo-pergamena è opera squisita dell'artista veneziano Marforio.

* * *

Il cav. Broili ringrazia vivamente commosso affermando che la più assoluta riconoscenza deve essere rivolta all'on. Lantini che tanta attività dedica con fervore fascista alla classe dei commercianti del regarca egli non a fatto che eseguire gli ordini (*applausi vivissimi all'on. Lantini e al cav. Broili*).

Brinda pure applauditissimo il comm. Gobbi, presidente della Federazione dei commercianti di Treviso, il quale chiede tra gli applausi che nell'albo delle firme in omaggio al cav. Broili siano aggiunte quelle dei presidenti delle Federazioni delle Tre Venezie.

Dopo un deferente saluto rivolto da un funzionario della Federazione di Pola all'on. Lantini, questi pronunzia un vibrante discorso che è tutto un inno all'Italia che lavora per la sua grandezza sotto la guida indefettibile del Duce.

Il lieto convegno è stato rallegrato dal canto delle villotte, delle canzoni di guerra e da «Giovinezza» eseguito in gran coro da tutti i presenti tra il più vivo entusiasmo.

* * *

Terminato il banchetto le Autorità invitate dal Commissario dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia e Presidente di quella Federazione Commercianti, Capitano rag. Gino Morassi, si sono recate a visitare i luoghi sacri della Guerra per poi raggiungere Santa Gorizia.

Le adesioni

All'imponente raduno dei commercianti avevano aderito S. E. il generale Liuzzi, comandante del Corpo d'armata, S. E. il senatore on. Morpurgo e il segretario federale co. Raimondo de Puppi che ha inviato al presidente cav. Broili il seguente nobilissimo telegramma:

"Molto spiacente non poter essere tra voi domani auguro che Convegno Interprovinciale commercianti alla ambita presenza vostro Gerarca riesca imponente et significativa manifestazione riaffermante efficienza materiale et morale Corporativismo fascista nostra Provincia et Consorelle finitime. Alalà".

La visita al San Michele e la riunione a Gorizia

I commercianti preso posto su numerose automobili (una ventina), verso le 15 partivano per Gorizia. L'on. Lantini, accompagnato dai presidenti delle Federazioni, si è recato sul San Michele, ove ha visitato la galleria, le sale con i cimeli di guerra e le quattro cime. Quindi si è recato sul Calvario, sostando davanti il monumento - obelisco e al cippo dei volontari giuliani.

Arrivato a Gorizia, l'on. Lantini si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti goriziani.

Dopo una breve sosta, accompagnato dal presidente della Federazione di Gorizia ing. Gino Morassi, si è recato a far visita a S. E. il Prefetto, col quale si è trattenuto a lungo cordiale colloquio.

Alla Federazione commercianti, dove erano presenti tutti i commercianti di Gorizia, che hanno salutato entusiasticamente il giovane gerarca, l'on. Lantini ha presieduto una riunione dei presidenti delle Federazioni commercianti delle Tre Venezie.

Alle ore 19, ebbe luogo in onore dell'ospite un pranzo all'Hotel della Posta, durante il quale regnò la massima cordialità.

L'on. Lantini ha manifestato tutta la sua soddisfazione per la indimenticabile giornata trascorsa in Friuli.

La Principessa Jolanda ha dato alla luce una bambina

TORINO, 9. — Un fausto evento ha nuovamente rallegrato la casa dei Conti Calvi di Bergolo. Ieri a mezzogiorno, a Palazzo Reale, ha dato felicemente alla luce una bambina, cui verranno imposti i nomi di Gaia, Anna, Maria, Rosa, Nizza.

L'Augusta Puerpera è amorevolmente curata da S. M. la Regina, venuta da Roma appositamente.

Gli italiani tutti accompagnano coi voti più fervidi il lieto evento, che porta nuova gioia nella amata Famiglia dei Sovrani.

L'Orient Express deraglia

Un funzionario ucciso, cinque feriti

KIFISSIA, 9. — L'Orient Express proveniente da Salonicco, giunto nei pressi della stazione di Lamia e precisamente a Stirface, a 234 chilometri da Salonicco, ha deragliato. Si deplora la morte di un impiegato addetto al furgone postale, mentre cinque altre persone sono rimaste ferite. Un treno di soccorso è partito immediatamente per il luogo del disastro. Le comunicazioni non sono ancora ristabilite. (R. S.)

Inondazioni anche nel Sud-Africa

Città del Capo, 9. — **A causa delle abbondanti pioggie nel Natale settentrionale, ieri sera i fiumi Littlebushman e Greatbushman hanno straripato, e le loro acque hanno invaso i distretti di Escourt e di Weenen. Si segnalano 11 persone annegate. Si ignora però fino a questo momento a quanto ascenda il numero totale delle vittime. Il Natal è isolato, per via ferroviaria, dal Trans wald.**

SUI RINGS

Si offrono a Carnera quasi 2 milioni per un combattimento con Godfrey

Giunge notizia da Filadelfia che l'organizzatore Pepe Tyrell ha offerto centomila dollari — al cambio italiano 1.900.000 lire e rotti — per un incontro tra Primo Carnera e George Godfrey, il potente boxeur negro dell'Alhabama, da disputarsi al Sesqui centennial di Filadelfia, uno dei più grandiosi e nuovi stadi americani, costruito in occasione del 150.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il presidente della Commissione pugilistica della Pensilvania, mister Wiener, ha espresso parere favorevole per tale incontro. Il manager di Carnera, Leon See, dal canto suo non si è ancora pronunciato in merito all'eventuale accettazione del match [illegible].

S. E. l'on. Turati presiede a Brescia

il Consiglio Nazionale degli Insegnanti Fascisti

BRESCIA, 9. — Il Segretario del Partito S. E. Turati, ha inaugurato stamane, nel Salone Sanvitelliano del Palazzo Comunale, il terzo Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti, riuscito una imponente rassegna dell'attività della scuola elementare. Erano presenti l'on. Sacconi, segretario generale dell'A. N. I. F., l'on. Bassone direttore generale dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale, i 92 segretari provinciali dell'Associazione, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, deputati, personalità, presidi, insegnanti di scuole medie, la delegata dei Fasci Femminili e altre autorità. S. E. Turati è stato accolto al suo ingresso nel salone da una entusiastica ovazione e da vibranti alalà. Il Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. ha illustrato il programma dei lavori, il Provveditore ha portato ai convenuti il saluto del Ministro dell'Educazione, invitandoli a rivolgere un pensiero di omaggio al Re, al Duce Magnifico e a S. E. Turati. Quindi l'on. Sacconi ringraziato il Segretario del Partito per il suo ambito intervento, ha affermato che gli insegnanti fascisti, compresi dalla bellezza e dalla responsabilità del loro compito si accingono alle discussioni dei problemi tecnici ed economici della scuola secondo le saggie direttive del Partito. Tutti i discorsi sono stati applauditi.

Accolto da una entusiastica ovazione, S. E. Turati esprime la sua gratitudine all'on. Sacconi per avere convocato il consiglio nazionale dell'A. N. I. F. a Brescia e aggiunge che gli sarà più grato se il convegno compirà una abbondante messe di lavoro e di studio. Insiste che è necessario far comprendere alla classe degli insegnanti la nobiltà della loro missione nonchè il dovere di educare fascisticamente colla fede, l'ardore e la coscienza, di formare nuovi cittadini compresi della grandezza e della potenza della Patria.

L'oratore continuando a parlare del funzionamento dell'insegnamento, invita i convenuti a discutere i problemi della scuola, tenendo sempre presente la realtà e le aspirazioni del Regime di educare la gioventù alla consapevolezza di essere un popolo di intelligenti capaci di tutti i sacrifici che vuole il Governo con dignità e forza e guidati verso alti ideali. Il discorso di S. E. Turati interrotto spesso da applausi, è stato salutato alla fine da una triplice ovazione e da calorosi alalà che hanno accompagnato S. E. Turati, quando, circondato da tutte le autorità, ha lasciato l'adunanza.

ALLA CASA DEL FASCIO FEMMINILE

Nel pomeriggio S. E. Turati accompagnato dalle autorità cittadine si è recato alla sede della Federazione Provinciale Fascista ove si trovava riunita la assemblea dei Fasci Femminili. Il Segretario del Partito ha portato il suo saluto tracciando i compiti della donna fascista nella famiglia tra gli umili, affermando alta in ogni circostanza la propria fede fascista e la fede nei destini della Nazione.

S. E. Turati era stato accolto al suo ingresso da aclamazioni entusiastiche, ed è stato accompagnato, quando è uscito, da calorose manifestazioni. Sempre seguito da tutte le autorità si è recato poi ad assistere allo Starium all'incontro di calcio tra il Brescia ed Napoli, chiusosi con la vittoria del Brescia per 2 a 1. S. E. Turati acclamatissimo dall'enorme pubblico, ha lasciato lo stadio recandosi al Tribunale per inaugurare la sala degli Avvocati e Procuratori, ricevuto dall'avv. Mazzardi, presidente del sindacato professionisti ed artisti, dai membri del direttorio e da molte altre personalità. Rispondendo al saluto del presidente, S. E. Turati ha pronunciato brevi parole, incitando gli intellettuali a diffondere le cognizioni delle norme corporative, mantenendosi strettamente aderenti al sindacato e ricordando l'alto dovere che incombe alla loro categoria di curare ed allargare l'inquadramento sindacale. Le parole del Segretario del Partito sono state accolte da acclamazioni vivissime.

La medaglia d'oro della colonizzazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi

ROMA, 9. — Stamane, nella sede dell'Istituto Coloniale Fascista, si è, con solenne cerimonia, proceduto alla consegna della medaglia d'oro al merito della colonizzazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, per la grande sua opera di bonifica in Somalia, e ai concessionari meritevoli delle altre colonie, e precisamente al comm. Colombo ed al comm. Asinonti per la Colonia Libica del Fascio milanese, che opera in Cirenaica, il conte Sottocasa e il cav. Grammatico per la Tripolitania, il giovane Casciani, in rappresentanza del padre suo avv. Pietro per l'Eritrea. La medaglia al merito della colonizzazione è stata istituita dall'Istituto Coloniale Fascista con l'approvazione del Ministero delle Colonie per essere solennemente conferita a cominciare dal 1930 su designazione dei rispettivi governatori, a quel colonizzatore metropolitano, in ciascuna colonia, che si sarà distinto in modo speciale nella grande opera di bonifica e coloniale.

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità e personalità, fra cui le LL. EE. i presidenti del Senato on. Federzoni e della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono anche in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, i Sottosegretari di Stato on. Lessona, Russo, Manaresi, Serpieri, l'on. Melchiori per il Partito, ed altre notabilità e personalità civili e militari, nonchè numerosi funzionari del Ministero delle Colonie. L'ingresso nella sala di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è stato salutato da calorosi e ripetuti applausi.

Ha preso subito la parola il presidente dell'Istituto sen. Venino, il quale dopo aver accennato allo sviluppo assunto dall'Istituto Coloniale Fascista, e al significato della nuova decorazione istituita a premiare le più cospicue benemerenze coloniali, ha posto in evidenza l'opera di fervidi colonizzatori compiuta dai premiati, primo fra tutti S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed ha concluso rilevando le profonde orme che il Governo Fascista ha segnato anche nel campo coloniale.

Piroscafo italiano che si incaglia sulle coste spagnole

BARCELLONA, 9. — Il piroscafo italiano «Fascio» in viaggio per Barcellona si è arenato nei pressi della costa di Bujar. Dopo qualche tempo però il piroscafo ha potuto riprendere la rotta coi propri mezzi, giungendo felicemente a Barcellona.

Manifestazione di simpatia delle camicie nere a S. E. Teruzzi

Cortina d'Ampezzo 9. — Le autorità e le gerarchie fasciste della provincia si sono riunite per una manifestazione di simpatia al capo di stato maggiore S. E. Attilio Teruzzi e agli ufficiali della M. V. S. N. che presenziano alle gare sciatorie fra i militi. S. E. il Prefetto, il segretario federale e il Podestà di Cortina hanno pronunciati discorsi d'occasione ai quali ha risposto applauditissimo S. E. Teruzzi ringraziando e mettendo in speciale evidenza il compito delle balde camicie nere inquadrate nella milizia volontaria per la sicurezza nazionale e saldamente unita all'esercito e alla marina per la difesa della patria.

I furti postali in Inghilterra

Londra 9. — Lungo la linea ferroviaria che corre presso Buston, sono stati rintracciati sette pacchi postali. Dopo la rottura dei suggelli, i sacchi erano stati esaminati evidentemente per asportare le lettere che presumibilmente contenevano valori. Si suppone che i sacchi siano stati lanciati dal treno Bristol-Newcastle.

Questo è il 70.mo furto postale che si lamenta nella Gran Bretagna nel corso degli ultimi mesi. (R. S.)

Il piroscafo "Dino Leoni" varato a Livorno

Livorno 9. — Alla presenza delle autorità è stato varato oggi al Cantiere Orlando il piroscafo «Dino Leoni» della Società di Navigazione Toscana dei servizi dell'Arcipelago. Madrina del piroscafo che porta il nome di un glorioso Martire Fascista Livornese è stata la signorina Cantini Meazzuoli, figlia del Segretario Federale.

Il fascismo mobilita la gioventù

Bucarest 9. — Il Deputato Scheicaru, in lungo articolo sul giornale «Cuventul» prendendo lo spunto da una affermazione del Ministro delle Finanze Maggruru, il quale avrebbe dichiarato di volersi ispirare piuttosto alle realizzazioni che allo spirito permanentemente nega ivo della social democrazia rumena, esalta l'operosità lasciato. Il Fascismo, scrive il deputato, non è una semplice parata di camicie nere o un regime che si basi esclusivamente sull'ascendente di un uomo, ma è una organica disciplina di tutte le forze creatrici e il potenziamento di ogni energia italiana.

L'autore dell'articolo dice di essere rimasto impressionato dalla bonifica dell'Agro Romano, bonifica che è stata attuata solo da chi può guardare lontano tempo. Afferma infine che una esaltazione di forze e di volontà come ha realizzato il fascismo che si è potuta compiere solo mobilitando la gioventù.

Cronaca Cittadina

Una riunione per la centrale del latte

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori che ha preso a cuore l'importante problema riguardante l'istituzione della Centrale del latte di Udine, ha convocato ieri presso la sua sede tutti i produttori dei dintorni della città onde informarli sui precisi termini della questione, invitandoli a nominare i loro rappresentanti, in aggiunta a quelli già nominati dalle Latterie interessate e dalla Federazione, per la costituzione del Comitato provvisorio.

Il Direttore tecnico della Federazione, prof. Zanetrini, scusando l'assenza del Presidente e del Segretario, impegnati in altre riunioni, ha parlato ai numerosissimi agricoltori intervenuti e raccolti sulla terrazza del fabbricato, illustrando ad essi i punti più importanti del problema e mettendo in evidenza la convenienza per i produttori e per i consumatori, che la Centrale sia gestita dagli agricoltori.

Entro il corrente anno, o ai primi mesi dell'anno venturo la Centrale del latte dovrà essere un fatto compiuto e Udine potrà dare un vero esempio di contatto diretto fra produzione e consumo. Mentre in altre città le Centrali sono prese d'assalto, con mire speculative, da intermediari non necessari, noi faremo in modo che il consumatore paghi il latte meno che altrove, pur assicurando agli agricoltori un prezzo equo e sicuro per il loro prodotto. Con quest sistema si potrà incrementare di pari passo la produzione e il consumo.

Tra pochi giorni sarà riunito il Comitato per l'approvazione preliminare dello Statuto proposto dalla Federazione onde poi addivenire alla rapida costituzione della Società.

Riunione dei dirigenti di Aziende Agricole

Ieri nella Sede della Federazione Agricoltori ha avuto luogo una importante assemblea dei dirigenti delle Aziende Agricole aderenti alla Federazione Agricoltori.

In assenza del Presidente ing. Napoleone Aprilis, l'assemblea venne presieduta dal Segretario della Federazione cav. Telesforo Lanzone che, dopo aver giustificato l'assenza del Presidente spiegò ai convenuti il motivo della riunione, indetta e per la approvazione dello Statuto e per la nomina del Consiglio.

Il cav. Lanzone si è diffuso sulla necessità di incrementare questo Sindacato che costituisce il quarto Sindacato aderente alla Federazione Agricoltori e dal numero dei presenti ha tratto i più favorevoli auspici per il funzionamento dell'importante organismo sindacale.

Dopo aver dato ragguaglio sulla costituzione di altri organismi sindacali similari, ha precisato che i dirigenti di aziende agricole, aventi procura tacita o scritta sono inquadrati nella Federazione agricoltori alla quale sola dovranno pagare i contributi di legge.

Apertasi la discussione hanno interloquito i signori Morello Enrico, Murer Giovanni, Morello Domenico, Stievano Umberto, Villoresi cav. Achille, Toffoli Angelo ed altri.

Quasi tutti i presenti hanno esternato il desiderio che quanto prima, attraverso la stipulazione di un contratto professionale possano essere definitivamente sistemati i rapporti della categoria ed hanno interessata la Federazione affinchè cessi la duplice applicazione di contributi sindacali, essendo negli intendimenti dei dirigenti di aziende agricole corrispondere quanto per legge è dovuto al loro Sindacato, aderente alla Federazione agricoltori.

Procedutosi alla nomina del Consiglio risultarono eletti i signori Brembin cav. Antonio, Toffoli Angel, Cescuti Giuseppe, Murer Giovanni.

A norma dello Statuto il Presidente della Federazione Agricoltori procederà alla nomina del Presidente del Sindacato dirigenti aziende agricole.

Dopo l'approvazione dello Statuto, il cav. Lanzone ha riassunto la discussione assicurando che da parte della Federazione agricoltori srà spiegato il maggior interessamento affinchè i giusti desiderata della classe vengano benevolmente accolti.

Vennero quindi acclamati telegrammi di omaggio alle Gerarchie.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'8 marzo)

AFFARI APPROVATI

Udine: Monte di Pietà - Rinnovazione conto corrente con la Cassa di Risparmio — Udine: contributo Comitato Stagione Lirica — Tarvisio: premi di indumenti personali — Magnano, Ravascletto, S. Pietro al Nat. e San Quirino: ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Palmanova: Monte Pietà storno fondi — Budoia: Dazio — Venzone: mutuo di lire 147.000 per miglioramento malghe — Arta: concessione 10 piante alla frazione di Cabia — Resia Mutuo provvisorio di L. 50.000 con la Banca del Friuli — S. Giovanni al Natis.: aumento retribuzione alla bidella di Corno di Rosazzo — Prata di Pordenone e Fiaibano: Contributo al Patronato scolastico — Porcia: sussidio alla scuola di disegno di Pordenone — Clauzetto: vendita terreni comunali — Fagagna: contributo acquisto macchina da scrivere per le scuole elementari — Magnano: contributo all'Ospizio Marino Friulano — Socchieve: concessione piante a Dorigo Pasquale — Fanna: Cong. Carità Vendita fondo «Palcons» — Azzano: compenso al Ricevitore Damario — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini. Finanziamento Cons. Irriguo — Travesio: conferma in carica dell'attuale appaltatore del Dazio — Bonifica Fraida: rinnovazione conto L. 150.000 — Pordenone, Aviano, Montereale: ferrovia Pordenone-Aviano — Aviano: mutuo con la Banca del Friuli costruzioni edifici scolastici — Polcenigo: sussidio per il servizio di autocorriera — Cimolais: idem.

AFFARI VARII

Ravascletto: Del Moro Alvise svincolo cauzione (autorizza) — Travesio: Ditta Fabrici svincolo cauzione (autorizza) — Porcia: Bonifica Camolli contributi miglioria (non approva) — Udine: permuta terreno col Nob. Collegio Dimesse (parere favorevole) — Venzone: Pio Istituto Elemosiniere. Abbuono canone d'affitto a Di Bernardo e Fadi (parere favorevole) — Grimacco: acquisto fondo a sede del fabbricato scolastico e Municipio — Prato Carnico, S. Giovanni al Nat., S. Daniele e Meduno: Dazio (tutti parere favorevole) — Comeglians: Cons. Boschi Vizza Collina e Pradibosco Ditta Machin Mattia svincolo cauzione (autorizza) — Palmanova: Liquidazione compensi all'appaltatore del Dazio (non approva).

Convegno provinciale degli impiegati comunali

Ieri mattina, alle ore 10, nella sala maggiore del Palazzo Caiselli è seguito il convegno provinciale degli impiegati del pubblico impiego. Al convegno stesso parteciparono in numero di 120, i segretari dei maggiori comuni della Provincia, il Consigliere di Prefettura cav. De Betlen, il dott. Preindi Vice Segretario Federale, il signor Olivieri segretario provinciale del Pubblico Impiego, il geom. Sarti fiduciario degli impiegati del Comune di Udine.

Il signor Olivieri ha preso subito la parola portando il saluto agli intervenuti e tracciando le direttive e gli scopi della importante riunione di funzionari comunali ai quali è demandato un lavoro di così grande responsabilità. Le belle parole del signor Olivieri sono salutate da nutriti applausi.

La relazione Tomassini

Prende quindi la parola il relatore dott. Tomassini, segretario capo del Comune di Cividale, il quale molto applaudito svolge i temi che si inquadrano nel problema di tecnica amministrativa, e sullo stato del personale.

Tratta circa l'organizzazione scientifica del lavoro negli uffici comunali;

Lavori pubblici dei Comuni, consolidamento delle spese ordinarie, profilo di una politica di manutenzioni e di costruzioni con i mezzi ordinari di bilancio;

Quadro di una attività comunale ridotta al puro necessario compatibile con il normale sviluppo dei servizi pubblici;

Comuni e Provincie di fronte alle spese di assistenza sanitaria;

I Comuni di fronte al problema di beneficenza. Congregazione di Carità;

Vigilanza e controllo sugli atti dei Comuni nel diritto positivo. Possibilità di semplificazione e riforme;

La riforma dei tributi locali nel sistema tributario italiano;

Il ricorso gerarchico nella Legge, nella Giurisprudenza e nella politica. Necessità di una regolamentazione;

Preparazione e perfezionamento dei Segretari Comunali.

E poi ancora:

Inquadramento dei Segretari Comunali. Osservazioni sul primo inquadramento e conseguenti proposte.

Regolamentazione delle attribuzioni dei Segretari Comunali.

Trattamento di quiescenza. Compiti assistenziali dell'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali e dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.

Credito agli impiegati. Cessione del quinto.

La discussione

Cessati gli applausi che hanno salutato la bella conferenza del dott. Tomassini, si è aperta la discussione.

Ha preso per primo la parola il generale cav. Boaria segretario comunale a Nimis, il quale brillantemente accenna ad alcune incongruenze e deficenze, sia per il trattamento economico dei segretari sia per ciò che riguarda la loro situazione morale e spirituale nel quadro delle attività che il Regime si propone di disciplinare per il maggiore progresso della Nazione. (Vivi applausi).

Il rag. Ellero segretario comunale di Paularo, rileva alcune deficenze nei riguardi del trattamento di pensione dei segretari e raccomanda ne sia tenuto conto riferendone ai relatori del prossimo congresso nazionale di Roma.

Il segretario comunale di San Giovanni al Natisone, sig. Achille Zanini, espone che è desiderio della classe di estendere alla medesima (quantunque in effetto si tratti di una quisquiglia), il benefico della tariffa ferroviaria ridotta come si usa per i maestri elementari e per altri funzionari minori.

Altre osservazioni in ordine al trattamento economico ed alla classificazione degli impiegati muove il cav. Marchesini, segretario di Sacile, e a tutti rispondono adeguatamente il dott. Tomassini, ed il segretario provinciale Olivieri.

Vennero quindi trattati altri argomenti d'ordine interno.

A chiusa dei lavori del congresso, furono spediti tre telegrammi, e cioè a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale co. de Puppi e al segretario nazionale del Pubblico Impiego, comm. Lusignoli.

Terminato il congresso, i segretari comunali si raccolsero a lieto banchetto all'Albergo Toppo, trascorrendo quivi un paio d'ore in perfetto cordiale cameratismo.

I brindisi erano aboliti; e così la digestione si è potuta iniziare senza preoccupazioni.

L'assemblea degli impiegati del Comune

Sabato sera, alle ore 18, ebbe luogo nella sala maggiore del Palazzo Caiselli l'assemblea degli impiegati del Comune, facenti parte dell'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego. Presiedeva l'adunanza il segretario provinciale dell'Associazione stessa, sig. Olivieri, il quale presentò ai convenuti il nuovo direttorio costituito dai signori geom. Augusto Sarti, rag. Luigi Molinaris, dott. Armando Bearzotti, Giulio Tracanelli, Lino Vicario e Linda Bonifacio, ed accennò all'opera da esso compiuta nell'interesse degli associati fin dal primo momento della sua costituzione. Ricordò all'adunanza le pratiche esperite dall'Associazione Generale, dirette alla soluzione del problema che da tanto tempo appassiona il personale dei Comuni, esprimendo la fiducia che mediante il buon volere del nuovo direttorio e con l'appoggio delle autorità locali possano quanto prima raggiungersi gli intenti dall'Associazione stessa auspicati.

Il segretario del gruppo, sig. geom. Sarti, diede quindi comunicazioni dei primi atti compiuti dal direttorio, rilevando l'inattività della precedente amministrazione che fin'ora si era assai poco occupata degli interessi della classe.

Espone per sommi capi il programma che il nuovo direttorio intende mettere in atto, e si ripromette della collaborazione di tutti gli associati un valido aiuto per il raggiungimento degli interessi comuni.

Prende quindi la parola il rag. Luigi Molinaris, vice ragioniere capo del Comune, il quale fa una chiara ed esauriente relazione sui risultati del grande congresso degli impiegati comunali tenutosi a Napoli nei giorni 9 e 10 febbraio p. p., ed al quale egli prese parte.

In quella grande adunanza furono trattati vari ed importanti problemi di tecnica amministrativa, riflettenti i Comuni, e fu pure ampiamente discusso l'annoso problema riguardante il trattamento giuridico ed economico degli impiegati comunali.

Abbandonato ogni progetto di statizzazione degli impiegati stessi, costituiti i segretari nei ruoli provinciali, ribadito il concetto della impossibilità di una parificazione del trattamento economico degli impiegati dei Comuni a quello fissato per i dipendenti dallo Stato, il Congresso ha ritenuto che la tanto auspicata riforma non possa aversi che da una legge organica ad esempio di quanto fu fatto per i maestri elementari e per il personale sanitario, senza inutili raffronti, foggiata con criteri obbiettivi, senza soverchie larghezze, certamente, ma anche senza ingiustificate restrizioni.

Il rag. Molinaris accennò quindi particolarmente ai capisaldi che dovranno essere tenuti presenti nella nuova legge per la risoluzione, in senso totalitario, del problema che da tanto tempo appassiona gli impiegati comunali.

L'assemblea prese atto, con compiacimento, della lucida e dettagliata relazione e deliberò, seduta stante, di inviare un telegramma all'Associazione Generale del Pubblico Impiego in Roma, plaudendo all'opera tenace e fattiva fin'ora da essa compiuta in favore dei pubblici funzionari, e interessandola a sollecitare la presentazione agli organi competenti dei voti e delle conclusioni del Congresso.

L'adunanza deliberò pure di inviare un telegramma di devozione e di omaggio all'Ill.mo sig. Podestà, conte dott. Gino di Caporiacco.

«I dipendenti del Comune di Udine riuniti in assemblea generale mentre esprimono all'illustre Capo i sensi della loro incondizionata devozione, gli assicurano la più fattiva collaborazione nel superiore interesse della amministrazione civica».

Al Segretario Federale co. de Puppi:

«Dipendenti dal Comune di Udine riuniti in assemblea generale mentre plaudono all'opera innovatrice instaurata dalla S. V. assicurano incondizionata adesione alle direttive fasciste per seguite dalla S. V. e fanno sicuro affidamento sulla efficace opera di tutela della Federazione».

LA COSTRUZIONE DELLE CHIAVICHE IN VIA LATISANA

In questi giorni hanno avuto inizio i lavori per la costruzione delle grandi chiaviche in via Latisana, via Maniago, vai Sacile. I lavori che importano un totale di lire 100 mila di spesa sono affidati all'impresa Bierti.

Essi sono molto importanti giacchè le nuove chiaviche serviranno di scolo a tutti i fabbricati che si costruiscono per il tubercolosario.

La festa di San Tomaso

Ieri nella chiesa di San Pietro Martire è stata celebrata la festa di San Tomaso d'Aquino. Alle ore 8 sull'altare del Santo ha celebrato la S. Messa mons. cav. Luigi Quagnassi, vicario generale dell'Arcidiocesi, e al Vangelo ha tenuto un elevato panegirico dle Grande Aquinate ricordandone la vita e gli esempi delle sue virtù. Mons. Quagnassi ha amministrato la S. Comunione ai numerosissimi fedeli presenti.

Erano intervenuti tutti i confratelli del Terz'Ordine Domenicano di Udine e le rappresentanze di istituzioni scolastiche cattoliche della città.

Scuola di Coltura Cattolica

LA CONFERENZA DI DOMANI

Domani sera, il prof. Dino Provenzal terrà nella sede dell'Istituto Fascista di Coltura, in Piazza Garibaldi, l'annunciata conferenza su Renato Fucini.

ELARGIZIONE

L'on. Direzione Generale della Banca d'Italia di Roma ha elargito al Patronato Friulano Orfani di Guerra la somma di L. 1000 quale contributo per il corrente anno.

LA CONFERENZA DI STASERA

Giornata della propaganda Agricola per l'Istruzione Popolare

L'on. Di Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati dei professionisti ed artisti, su proposta del fiduciario nazionale e presi gli accordi con la Segreteria del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, ha deciso di destinare la prima giornata «dell'istruzione popolare in tutta Italia» alla propaganda agricola.

Detta propaganda agricola sarà svolta oggi in occasione della partenza dell'autotreno del grano da Roma.

Per Udine è stato designato il dott. Gino Rojatti, ispettore per le Tre Venezie e membro del Direttorio nazionale dei tecnici agricoli.

La conferenza sarà tenuta nell'Aula magna dell'Istituto tecnico alle ore 21.

La conferenza tratterà della valorizzazione del nostro Paese attraverso l'agricoltura; della necessità di aumentare le produzioni agrarie per corrispondere all'incremento demografico; della lotta contro l'urbanesimo e la necessità di affezionare il contadino alla terra; della necessità che anche i cittadini comprendano la funzione dell'agricoltura e sentano l'amore per la terra datrice di ogni bene; della battaglia del grano e di quella zootecnica; delle previdenze e assistenza ai lavoratori.

Alla conferenza sono state invitate le autorità. L'ingresso all'Aula magna è libero a tutti.

E LA LUCE?

Alcuni abitanti del rione interessato ci fanno osservare che la nuova strada che dal Viale Venezia mette alle Case Popolari è completamente sprovvista di luce. A nostro mezzo pregano l'autorità di provvedervi.

CRONACA MESTA

FUNEBRI SGOBINO

Nel pomeriggio di sabato, seguirono i funerali di Luigi Sgobino, d'anni 79, artigiano conosciutissimo nella frazione di San Gottardo, dove abitava da lunghi anni, morto dopo breve malattia.

Inviarono corone: Il figlio Enrico, i generi, le nuore ed i nipotini. Sulla bara posavano i fiori della famiglia. Reggevano i cordoni i signori Luigi Sgobino (nipote), Ferruccio Citta, Gino Buligan e Guido Visentin. Dietro la bara venivano i famigliari, i parenti e gli amici dell'Estinto e di famiglia e molto signore in gramaglie.

L'assoluzione della salma fu impartita nella chiesa del Sacro Cuore.

Alla famiglia, ed in particolar modo al figlio Enrico, impiegato presso la Tranvia di San Daniele, sentite condoglianze.

FUNEBRI TORCUTTO

Sabato mattina, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funebri del noto giornalaio Carlo Torcutto d'anni 63.

Nessun fiore, ma il labaro di S. Francesco (il Torcutto era affiliato al Terzo Ordine Francescano) e numerosi soci di detto Ordine, con ceri accesi, conoscenti ed amici. Dietro la Salma i figli.

Alla memoria del povero Torcutto, un mesto saluto.

DECESSO DI UN EX CORRIDORE

E' decesso ieri al nostro Ospedale, dopo lunga malattia, Giuseppe Gismano di anni 27, milite della 63.a Legione Tagliamento.

Il Gismano, che lascia un grande vuoto tra gli amici e conoscenti, è stato un ottimo campione ciclista e brillò particolarmente negli anni 1921, 1922 e 1923.

Alla madre ed al fratello, in quest'ora di sconforto, le nostre più vive condoglianze.

Funebri Fabris

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri imponenti funebri alla salma di Italico Fabris fu Massimiliano, noto industriale di Chiavris, strappato a soli 56 anni all'affetto dei suoi cari, in pochi giorni di malattia.

Di quanta stima e venerazione fosse circondato l'Estinto, lo prov. la lunga teoria di accompagnatori di ogni ceto e condizione che ieri vollero seguire la cara salma fino al camposanto di Vat.

Il corteo, alle 14, partendo dalla casa di cura del dr. Cavazzeroni, si snoda per portarsi alla Parrocchiale di Chiavris. Lo aprono le insegne religiose e quindi una larga rappresentanza dell'Istituto Tomadini. Numerose corone di fiori freschi con le seguenti dediche: «Ernesto, Angela e Luigi al caro cugino»; «Famiglia Manfredo»; «Ida e Fernando Tosolini al caro zio»; Massimo, Maria e nipoti De Slizzi»; «Le sorelle e cognati».

Veniva quindi il clero salmodiante e subito dopo la carrozza di prima classe con la bara. La corona de «La moglie e i figli» pendeva dietro la funebre carrozza. Quattro amici dell'Estinto reggevano i cordoni.

Seguivano le lacrimate spoglie i figli e una lunga teoria di parenti. Veniva quindi una interminabile fila di amici e ammiratori e numerose donne in gramaglie.

Dopo l'assoluzione svoltasi nella Parrocchiale di Chiavris il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Alla memoria del buon Italico il nostro commosso vale; alla moglie, figli, figlia e parenti tutti l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppina Bertogna ved. Cescutti: Famiglia Cardoni 5.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte di Luigia Zilli Peressini: Amelia Grillo 10.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: dott. Pitotti e famiglia 15; Giacomo Colles 10; Margherita Bosero 50; co. Luciano del Torso 50; Camillo Malignani 50.

Beneficenza

Unione Italiana Ciechi. — In morte di Luigia Zilli vedova Peressini avv. Danilo Driussi lire 25.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

GIROVAGO FERMATO DOPO LUNGO INSEGUIMENTO

La sera dell'ultimo giorno di carnevale, i carabinieri di servizio alla sala Tabacco, a San Stefano di Buia, notavano un individuo dal fare poco rassicurante che alla loro vista se la battè. I militi dietro.

Lo sconosciuto appena sulla strada inforcò una bicicletta e via di corsa scomparendo in breve nell'oscurità.

I carabinieri non avevano però perdute le sue traccie, e lo trovarono alcun tempo dopo nel fienile di certa Francesca Barnaba pure di Buia, ove lo arrestarono sequestrandogli anche la bicicletta. Egli è certo Antonio Mosanini fu G. B., di anni 22 da Dogna.

MALACART FERMATO

I carabinieri hanno ieri fermato a San Daniele certo Natale Malacart fu Angelo di anni 33 da San Vito al Tagl. Il Malacart è un pregiudicato dedito al vagabondaggio.

NON SI PUO' BESTEMMIARE

E' stato denunziato all'autorità giudiziaria certo Gerardo Nadalin fu Angelo di anni 52 da Reano, il quale in osteria preso dall'ira fu udito bestemmiare Iddio e i Santi.

LA DISAVVENTURA DI UN LADRO
Colto sul fatto in Via Savorgnana

Ieri nel pomeriggio un ladro entrava nella casa in via Savorgnana 16 e salito al secondo piano, ove abita il signor Lodovico Zanini, si era ormai appropriato di due cappotti e un vestito, quando fu colto sul fatto dal signor Zanini che allora rincasava.

Il ladro abbandonò tutto e si diede alla fuga giù per le scale inseguito da chi voleva derubare. Sulla strada si iniziò quindi un inseguimento che terminò con la cattura del ladro da parte dei vigili urbani, i quali lo consegnarono agli agenti di questura. Quivi il ladro faceva lo gnorri fingendosi passare per un povero sordomuto e per giunta idiota.

Ma fu messo di fronte alla cruda realtà: una sua fotografia esistente nell'archivio e allora la sua resistenza fu vinta. E' un pericoloso pregiudicato da Basiliano, certo Guido Greatti di Cesare.

INVESTITO DA UN AUTO

Certo Attilio Picco di Agostino di anni 25 abitante in vicolo Lungo 37, stamane in viale Vat, veniva investito da un automobile, mentre in bicicletta attraversava la strada. Riportò lesioni non gravi alla regione zigomatica sinistra.

GRAVE RIBALTAMENTO DALLA MOTOCICLETTA

Ieri sera l'impiegato Giulio Rho di anni 35 di Giuseppe, abitante in viale Venezia 8, ritornava in motocicletta a Udine, reduce da una gita. Giunto nei pressi di Feletto per un improvviso scarto ribaltò in piena velocità.

Dovette venir accompagnato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò gravi ferite al volto e sintomi di commozione cerebrale.

BARUFFE IN FAMEGIA

Ieri sera ricorse alle cure dell'ospedale certo nAgelo Mariani di anni 46 fu Francesco, abitante in via Pradamano 28. Presentava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra, prodotta — secondo le sue dichiarazioni — dall moglie con un colpo d'accetta durante una baruffa.

FESTE DA BALLO SENZA PERMESSO

I carabinieri elevarono contravvenzione a certo Luigi Franz di Leonardo di anni 35 da Fagagna perchè nel proprio esercizio si teneva una festa da ballo senza permesso, e a certo Guido Sant perchè suonava la fisarmonica.

UN FURTO «ALLA NAVE»

Ieri nel pomeriggio, un passante fermò due carabinieri:

— Scusino, vedono loro quel giovane che cammina lì davanti? Quello è un ladro. E' uscito or ora dal «Caffè alla Nave» con un impermeabile rubato.

I carabinieri osservano il fare circospetto dello sconosciuto e lo fermano senz'altro. E' certo Pietro Morassi di anni 35, che si qualificò per impiegato.

Aveva rubato un impermeabile di proprietà del signor Denis Bernardo nel retrobottega del «Caffè alla Nave».

Confessò il furto e fu tratto in arresto.

UN FURTO A SAN ROCCO

La pregiudicata Caterina Vit di San Rocco, approfittando di una momentanea assenza di certa Irene Pividori di anni 56, entrava in casa e le rubava il portamonete contenente 55 lire.

Scoperta, venne tratta in arresto.

La tradizionale festa di Vat non scomparirà

Riceviamo:

Il primo giorno di Quaresima, gli abitanti di Vat non videro convergere sul magnifico viale (com'era consuetudine antica) la numerosa folla dei cittadini.

Da qualche anno, mancando il prato, i cittadini si riversavano nelle osterie di Paderno per consumare la tradizionale «carringa».

Possiamo sin d'ora assicurare che la Società Sportiva Olimpia di Paderno non intende far smorire quella vecchia costumanza ma cederà il proprio campo Bertoli sito in via Torino, capace di contenere più di qualche migliaio di persone.

Il magnifico campo dista dal vecchio prato solo due minuti e quindi la cittadinanza udinese, attaccata alle sue tradizioni, non può essere che grata alla S. S. Olimpia e in particolare ai suoi dirigenti.

C.

Per assoluta mancanza di spazio

dobbiamo rimandare a domani talune cronache e corrispondenze dalla Provincia.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.80 — Zurigo 369.50 — Stati Uniti 19.9 1/2 — Scellino austriaco, 269 — Marco germanico 455 1/2 — Obbligazioni delle tre Venezie 74 1/4 la prima serie e 73.15 la seconda — Consolidato 79.90.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 748 — Pressione al mare: 759.14 — Temperatura 5.4 — Umidità nell'aria 85 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Temp. bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 16.4; minima 4.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta e fagioli, crochetti di vitello, contorno.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di verze, gollasch, contorno.

Cena: Zuppa di piselli, arrosto di vitello con ripieno, contorno.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 6 all'8 marzo 1930 - VIII)

Pubblicazioni matrimoniali: Santo Bujatti macell., Maria Binatti sarta — Britino Chiopris meccan. Vicenza Pantatello casal. — Emilio Degano banconiere, Caterina Bassi casal. — Ottone Berlasso cameriere, Aurelia Leonarduzzi casal. — Guido Butti medico chir., Elsa De Faccio, civile — Vitt. De Lorenzi pasticc., Rita Adami casalinga.

Matrimoni: Giuseppe Galimberti fornaio Narcisa Del Bianco tessitr. — Pasquale Treleani usciere di banca, Amelia Zalaten casalinga.

Morti: Luigia Zilli ved. Peressini fu Giuseppe a. 73. casal. — Emilio Ambrosi fu Luigi a. 49. commerc. — Iolanda Del Bianco di Gius. a. 26, civile — Luigi Sgobino fu Ang. a. 78. agric. — Italico Fabri a. 75. commerc. — Augusto Del Bianco fu Fabio a. 54. murat. — Luigi Orlando di Mario a. 20. sold. 8. alpini — Rosa Urbano di Ermeneg. a. 33. sarta — Carlo Tortutto fu Matt. a. 64, giornalaio — Luibi Bivi fu Antonio a. 81. bracciante — Margherita Feruglio fu Franc. a. 48, casal. — Massimil. Pigani di Gerardo a. 28, fornac. — Amadio Fabbro di Gius. a. 2 — Luigi Di Plotti fu Valent. a. 64, agricoltore.

CURE ESTIVE
MARINE E MONTANE

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica d'aver istituito anche per l'anno 1930 le colonie estiva marine e montane.

Tutti i dipendenti da Enti Pubblici possono domandare l'ammissione dei loro figli dai 6 ai 12 anni alle colonie, e a tal fine debbono presentare regolare domanda all'ufficio centrale presso il quale possono rivolgersi per chiarimenti.

Corriere Giudiziario

Corriere Giudiziazio

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. Della Bianca - Cancelliere Pisano - P. M. cav. Pacifico.

PER MALTRATTAMENTI AL PADRE

Compare davanti al giudice certo Angelo Zilli di Carlo di anni 30 abitante in via del Bon, accusato di maltrattamenti in danno del padre. L'imputato è difeso dall'avv. Tiziano Tessitori.

Il Paolo Zilli secondo la denuncia fatta più volte venne maltrattato dal figlio che gli scagliava contro anche sassate, e che una volta ebbe anzi a ferirlo leggermente.

L'imputato negò recisamente, ma viene condannato a 10 mesi di reclusione con il condono e la non iscrizione nel casellario.

ASSOLTO

L'industriale Mario Pradelli fu Tullio di anni 41 da San Daniele residente a Udine deve rispondere di omesso versamento alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni dei contributi per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia relativa agli operai alle proprie dipendenze (lire 7440.50), e dei contributi contro la disoccupazione (lire 522.28).

E' inoltre accusato di aver convertito tali somme in proprio profitto.

Il Pradelli, che era tapezziere e che dovette chiudere i battenti della bottega, si afferma innocente, e sostiene che a trattenere i contributi fu il proprio impiegato. Viene assolto dalla imputazione di appropriazione indebita e amnistiato per le contravvenzioni. Difesa avv. Turco.

Echi di uno scoppio a Tarcento
I PIROTECNICI TURINI ASSOLTI

Il pirotecnico signor Cesare Turrin fu Luigi di anni 58 da Tarcento, ed il figlio Riccardo, di anni 20, sono accusati di aver fabbricato fuochi artificiali senza la prescritta dichiarazione di idoneità, di detenzione di esplosivi in quantità superiore a quella permessa, di aver fabbricato fuochi senza licenza, e il primo di omicidio colposo nella persona del nipote Alfredo Zaccomer di anni 16. Ricorderanno i lettori l'esplosione del laboratorio di pirotecnico del Turrin, avvenuta il 17 agosto dello scorso anno.

Fu in tale circostanza che il povero Zaccomer trovandosi casualmente nel laboratorio trovava la morte.

Gli accusati sono difesi dall'avv. Driussi. Al dibattimento è risultato che il Turrin procedeva nelle sue operazioni di pirotecnico con grandissima prudenza e che lo scoppio della polvere è avvenuto per autocombustione. Il Turrini aveva proprio in quei giorni da dare l'esame per l'idoneità a Padova, mentre la licenza era rilasciata al padre suo, nè l'autorità a cui egli si era rivolto aveva ritenuto di doverla rinnovare a suo nome dato che la ditta corrente era sempre Luigi Turrini.

Circa poi la responsabilità nella morte dello Zaccomer riuscì provato che il disgraziatissimo giovane si era quel giorno recato al laboratorio per pura combinazione onde recare allo zio degli strumenti.

Il signor Cesare Turrini e il figlio vengono assolti.

PER FURTO DI FARINA

Gino Savorgnani di Angelo di anni 20 da Udine, è accusato di aver rubato in danno del molinaio Silvio Burello chilogrammi 25 di farina di frumento e chilogrammi 15 di farina di granoturco per un valore di lire 120. Egli dice di essersi appropriato della farina per pagarsi del salario che non gli veniva corrisposto. Si busca 100 giorni di reclusione.

Difesa avv. Sartoretti.

BESTIALI TRATTAMENTI ALLA MADRE

Davanti ai giudici compare certo Fumolo Guglielmo di Natale di anni 46, abitante a Paderno. Il rapporto dei carabinieri che lo denuncia per maltrattamenti contro la vecchia madre Maria Driussi di anni 81, e la figlia Nicolina, lo descrive come un figlio malvagio. Trovandosi in una circostanza speciale a Pradamano, minacciò la madre con un coltello dicendole:

— Se non ti prende Dio, ti amazzo io....

E questo non sarebbe ancora nulla in confronto delle sevizie cui la vecchia Driussi era sottoposta dal figlio. Sovente veniva schiaffeggiata; la mattina il violento la faceva alzare strappandole le lenzuola e le coperte dal letto, e gettandole in volto acqua gelata. In tutto poi egli, che era scioperato, faceva la parte del leone. Così per esempio al mattino beveva latte per tre, dandolo annacquato e scarso alla madre e alle figlie. Quando giunsero i carabinieri in casa, e ciò in seguito al rapporto avuto, egli rivolgendosi alla madre e alla figlia Nicolina disse:

— Dite quello che volete, ce la vedremo davanti l'autorità giudiziaria...

All'udienza il Fumolo si difende negando, e la vecchia madre afferma di aver perdonato al figlio che è rinsavito. La figlia a sua volta dichiara di non voler deporre.

Il Tribunale con tutto ciò condanna il Fumolo ad un anno di reclusione con il condono.

[redacted]

La notte scorsa, dopo breve malattia, è serenamente spirata la

Nobile signora
EMMA COLOMBATTI SINDICI

Il marito Giulio Sindici, i fratelli Gustavo e Claudia, la zia Melania Angeli Bearzi ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani martedì 11 corr., alle ore 10, partendo da Via Savorgnana 8.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 10 marzo 1930.

[redacted]

Questa mane, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio

NOVELLI VALENTINO
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio geom. Domenico e consorte, la figlia Valentina in Del Negro, la figlia Maria in Boccalatte, la Famiglia Blasoni Giuseppe, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 11 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in S. Rocco (Udine) per la Chiesa di San Nicolò. La Salma con mezzo automobilistico verrà trasportata a Villaorba ove seguiranno i funerali alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno onorare il caro Estinto.

UDINE-VILLAORBA, 10 marzo, 1930

[redacted]

LA DOMENICA SPORTIVA

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana – Pro Vercelli 4 a 0
*Juventus – Livorno 4 a 1
*Brescia – Napoli 2 a 1
*Modena – Milan 1 a 1
*Padova – Torino 1 a 0
*Lazio – Genova 3 a 0
*Cremonese – Roma 1 a 0
*Pro Patria – Alessandria 4 a 0
Bologna – *Triestina 1 a 0

SERIE B

Verona – *Spezia 2 a 0
*Dominante – Casale 4 a 1
*Lecce – Legnano 0 a 0
*Parma – Bari 1 a 0
*Novara – Biellese 1 a 0
*Pistoiese – Fiumana 6 a 1
*Reggiana – Venezia 4 a 1
*Atalanta – Prato 1 a 1
*Fiorentina – Monfalcone 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Ancona – Treviso 2 a 1
Faenza – *Udinese 3 a 2
Mantova – *Rovigo 2 a 0
*Clarense – Grion 5 a 2
A.S.P.E. – *Forlì 2 a 1
*Mirandolese – Carpi 1 a 1
*Gorizia – S.P.A.L. 2 a 1
Thiene, riposa.

LE CLASSIFICHE

Prima Divisione

GIRONE C

	Incontri G.	V.	N.	P	Punti F.	P.	Punti
Udinese	18	11	4	3	39	16	26
Mirandolese	18	9	6	3	26	13	24
S.P.A.L.	17	11	1	5	52	24	23
A.S.P.E.	18	8	6	4	26	18	22
Treviso	18	8	5	5	27	32	21
Clarense	18	8	4	6	32	27	20
Gorizia	18	7	6	5	33	21	20
Anconitana	18	7	6	5	25	25	20
Carpi	17	4	7	7	22	33	15
Mantova	16	4	6	6	25	36	14
Forlì	17	5	3	9	30	28	13
Thiene	17	5	3	9	27	32	13
Grion	18	5	3	10	21	33	13
Faenza	18	3	5	10	17	37	11
Rovigo	18	4	2	12	22	49	10

Gli incontri interprovinciali dell'Ulic

Itala di Gradisca - Rapid-S. Rocco 3-1

Al campo polisportivo Moretti, in precedenza all'incontro Udinese - Faenza, si è svolto quello interprovinciale dell'Ulic fra le squadre Rapid-San Rocco campione del Friuli e l'Itala di Gradisca campione della Provincia di Gorizia.

La partita, emotiva e corretta, ha assai interessato il numeroso pubblico presente. Essa si è risolta, dopo alterne vicende, colla meritata vittoria degli ospiti dovuta al loro maggior impegno e decisione nelle fasi conclusive.

Il primo tempo si è chiuso alla pari, uno a uno. Maddalosso segnava al 4' per il Rapid - San Rocco convertendo un rigore e Doria otteneva al 7' il pareggio per l'Itala. Quest'ultima nella ripresa carpiva altri due punti al 25' e 44' per merito rispettivo di Benet e Petrizzo.

Arbitro Roberti di Trieste.

Come hanno preso il campo le squadre:

ITALA DI GRADISCA: Chiasellotti; Colausigh I e Castellani; Zolia, Ballaben e Furlan; Russian, Petrizza, Benet, Doria e Colausigh II.

RAPID SAN ROCCO: Iorio; Girelli e Nigris; Maddalosso, Scoda e Missana; Baschiera, Morgante, Lazzarin, Martinis ed Esente.

CICLISMO

La squadra della S. S. Friuli capitanata da Luigi Marchetti

Ci telefonano da Vicenza, che al Congresso regionale dell'U. V. I. tenuto in quella città, la Società Sportiva Friuli ho ottenuto in segno di riconoscimento, dono del Commissariato Veneto, per la prima gara allievi (VI categ.) numero due tubolari.

E' stato poi stabilito che la classica gara «Gran Premio Città di Udine» cia valevole per la conquista della maglia d'onore del Commissariato Veneto, assieme a quelle che farà effettuare la consorella «Giovinezza Fascista» di Conegliano e cioè le Coppe «Bottecchia» e «Sisto».

Alla S. S. Friuli venne inoltre dato mandato di organizzare a Udine il Campionato Italiano Vecchie Glorie del quale parleremo prossimamente.

Questa dimostrazione d'affetto e di fiducia verso l'attivo sodalizio cittadino torna di grande onore per i dirigenti il sodalizio stesso, i quali si propongono nella presente stagione di maggiormente intensificare la propria attività a tutto vantaggio dello sport ciclistico.

***

Veniamo a conoscenza che il corridore udinese Luigi Marchetti, che le folle ricordano con piacere per il suo brillante passato, quest'anno correrà sotto i colori della S. S. Friuli assumendone l'onere e l'onore di capo equipe, in difesa della sua città natale.

Quale suo aiutante ha scelto una giovane e promettente speranza: Svetoni Germano, un atleta dai mezzi fisici e possenti e dotato di una resistenza meravigliosa.

Questi due atleti, attualmente in pieno allenamento, partono alla francese, salgono meravigliosamente i dislivelli più aspri in modo impressionante e sono dotati di uno spunto finale fulmineo. Basti dire che riescono a coprire i duecento metri in 12" e due quinti.

Se il Marchetti, già campione di eccelsa classe saprà attenersi puntigliosamente alla severa disciplina che richiede lo sport ciclistico, non mancherà di rifulgere e imporsi nuovamente, tanto più che può contare sullo Svetoni e su altri preziosi elementi.

Scialba esibizione dei bianco - neri

Faenza - Udinese 3 a 2

L'immenso pubblico che ieri gremiva il campo polisportivo Moretti è rimasto assai male durante lo svolgersi della partita e specie quando il novantesimo minuto di gioco sancì la netta e meritata vittoria degli ospiti.

Difatti il Faenza, fanale di coda del girone, senza essere un complesso nè organico nè tecnico, è riuscito a rompere l'inviolabilità del campo friulano; e ciò in virtù di una condotta alimentata dal cuore e dall'entusiasmo.

Alla vigilia avevamo messo in evidenza come gli incontri che la carta indica come i più facili siano proprio quelli che fanno scaturire le più grosse sorprese qualora, si capisce, la squadra più forte affronti la fatica a cuor leggero. Così ieri, come una tegola, è piombata sulla squadra «leader» la sorpresa.

Trascureremo di fare l'analisi tecnica al gioco, che si è sviluppato e risolto nel più gran mare della confusione, e poco diremo anche delle antagoniste.

Il Faenza, brillante per l'indiavolato brio, è apparso abbastanza solido nel reparto difensivo ed abbe in Zannoni e Roversi due ali velocissime ed insidiose.

Per la verità l'«undici» friulano, che ancora la scorsa domenica passava vittorioso sul campo progoriziano, ha ieri disputato il suo peggior incontro anche se come prevalenza di attacchi e autorità di gioco abbia appieno dominato.

Vi è però questo da dire: che l'Udinese, considerata la posizione di classifica dell'avversaria, ha allineato in campo tre riserve e proprio nei punti più vitali, cioè al centro attacco, al centro sostegno ed alla mezz'ala destra in sostituzione rispettivamente di Miconi, Bonino e Vittorio. Ne è risultato, come si vede, un disastro. Gli innesti non hanno affatto esistito e particolarmente il centro sostegno.

Il risultato, che torna di grande onore per il Faenza, a rigor di logica — ed è qui il male peggiore — compromette seriamente le probabilità di successo finale della compagine friulana.

LA PARTITA

I. tempo: Udinese 1 - Faenza 2

Egregiamente dirette dal signor Sansoni di Venezia, le squadre prendono lo schieramento seguente:

FAENZA: Teodorani; Neri I e Neri II; Gallegati; Gramigna e Simonati; Zannoni, Varoli, Fabri, Gorra e Roversi.

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Dal Pont e Magrini; Modotti, Zilli, D'Odorico, Comini e Bartesaghi.

***

Palla ai bianco - neri che hanno lo sfavore del sole e immediata, rapida loro calata interrotta per fuori gioco di Modotti. Tentativo, frustato sul nascere, del Faenza e al 2' tiro alto di Zilli. Il medesimo, un minuto appresso, sfruttando un impeccabile messa al centro di Bartesaghi, cogne, di testa, il primo punto bianco - nero. Sembra che il Faenza debba rassegnarsi ad insaccarne parecchi dei palloni.

Subito paio di Bartesaghi. La minaccia è sempre in area di rigore faentina poi le azioni vanno spostandosi con velocità nelle due metà campo. All'11' si batte una punizione contro Udine: ne approfitta Varoli per cogliere il pareggio dopo che Cassetti, operato un difettoso arresto, era a terra.

Sorpresa e maggior accanimento da parte friulana. Al 13' Teodorani, che si rivelò un portierino promettente, per miracolo evita una segnatura. Insiste Udine. Modotti, ieri forse il migliore ed il più prodigo, inizia la serie dei suoi magnifici conocamenti al centro. Al quarto d'ora Cassetti è impegnato da un tiro di Varoli.

Torna l'Udinese a dar lavoro ai difensori ospiti. Le sue azioni però peccano di conclusione. Ammirata al 19' una fuga di Roversi. Al 24' punizione dal limite contro Udine: Cassetti uscito e battuto ma Loschi salva sulla linea libera. Alla mezz'ora ancora D'Odorico manca da cinque passi.

Salvati da una punizione, i friulani tornano ad insistere cosicchè si vedono sciupare parecchie sfruttabili occasioni compresi tre calci di prima. Al 3' Bellotto (le difese bianco - nere giocano oltre la metà campo) specisce un bolide che va a lato di poco. Sotto una scarica decisa, l'Udinese al 39' è costretta in angolo, punizione che rimane sterile. Ed eccoci al secondo punto degli ospiti. Bellotto al 42', liberissimo, nel salvare taglia male il pallone che, disegnata una parabola trasversale a mezza altezza, va a finire sul piede di Zannoni. Questi non indugia e dirige con violenza in rete. Cassetti è bensì lesto nell'effettuare la presa in alto ma il colpo è troppo forte cosicchè il pallone pur sfuggendogli dinanzi rimbalza e finisce in rete. Invano nei rimanenti minuti i bianco - neri tentano di far breccia nelle difese avversarie.

II tempo: Udinese 1 - Faenza 1

L'Udinese viene rimaneggiata da cima a fondo. Il terzino Loschi passa a guidare l'attacco e Zilli a comandare il reparto mediano.

Si ha subito l'impressione che la squadra tenda a sollecitamente galvanizzarsi. Si registrano tiri alti di Modotti e Loschi. Quest'ultimo al 5', dopo una azione di forza, scaraventa in rete ottenendo il pareggio. Il successo anima ancor più i bianco - neri che al 6' ottengono un angolo. Si gioca sempre ad una sola porta. E' solo al 15' che gli ospiti riescono ad operare una sgroppata per poi subito rinculare e difendersi a denti stretti. Ma gli attaccanti friulani non trovano mai libero il corridoio del goal, sia per cattiva intesa, sia per orgasmo.

Al 21' un angolo contro il Faenza provoca soltanto un po' di confusione. Da questo momento gli ospiti tentano il tutto per il tutto e, raccolte le forze, si buttano all'attacco. Magrini al 27' districa una pericolosa situazione creatasi nei pressi di Cassetti. Quindi al 30', mentre stava maturando il goal udinese, ecco Gramigna impossessarsi del pallone ed allungarlo a Varoli che gioca d'astuzia Cassetti: è il punto della vittoria.

L'Udinese, è il pubblico compreso, rimane annichilita. Sotto il gridio incitatore essa riparte nondimeno alla riscossa come una furia, e per un quarto d'ora si assiste allo spettacolo di una squadra che tiene per il collo l'avversaria senza tuttavia riuscire a strozzarla. Ma ogni eroismo e parecchie punizioni d'angolo a favore a nulla giovano.

L'eccessivo orgasmo che aveva pervaso gli atleti dell'Udinese ha fatto sì che il lauro della vittoria rimanesse saldo tra le mani della giovane e modesta compagine faentina.

f. n. m.

La superba prova dei goriziani

Pro Gorizia-Spal 2 a 1

Gorizia, 9 Marzo.

(Marca). — Gremitissimo il campo di via Lantieri che ospitava i bianco - azzurri ferraresi per la «terza» di campionato: un pubblico desideroso di vedere i beniamini a superare la prova sostenuta otto giorni innanzi con l'A. C. Udinese; e di quest'ultima convenne un forte numero di appassionati ad incoraggiare la consorella friulana.

Dobbiamo riconoscere agli ospitanti tutto il merito della loro vittoria, ne vai quindi la briga di diffonderci nella cronaca chè si avrebbe la ripetizione della memorabile contesa della precedente domenica.

Vale a dire una lotta continua e robusta, serarta per quanto concerne le rispettive linee di sostegno e difesa, con un leggero ma evidente predominio dell'attacco spallino nei confronti dei friulani. Una teoria interminabile di azioni chiare e della migliore fattura tecnica si è regolarmente infranta nel triangolo Tomini, Ciufarin e Blason; mentre le meno frequenti incursioni goriziane, magistralmente imperniate su Villini e tutte pericolose, hanno battuto il portiere Festi tre volte di seguito. Il terzo punto però, apparso regolare, e certo il più bello della giornata, venne annullato dall'arbitro signor Rubinato di Venezia per fuori gioco.

Al 5' di gioco Gorizia reagisce in blocco alla pressione ferrarese e ottiene il primo successo per opera di Villini che, smarcatosi da tre avversari, spara deciso. A Festi sfugge la palla che per effetto del taglio schizza in rete.

Segue sino al 45' un'alternativa di fasi della emotività più avvincente.

Ancora al 5' nella ripresa, Villini, nuovamente, batte con successo un «rigore» fruito dal Pro Gorizia. Al 25' avviene il punto già ricordato ed al 31' Bertacchini I, egualmente su calcio di rigore, ottiene il classico punto che salva l'onore dei vinti.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

PRO GORIZIA: Tomini (cap.); Ciuffarin e Blason; Gruden, Rossi e Visentin; Gortan, De Rocco, Villini, Orzan e Duo.

SPAL: Festi; Cerini (cap.) e Slucca; Spanghero, Calzolari e Bertacchini III; Conte, Romani, Bertacchini I, Barbieri e Fachini.

***

Il sano entusiasmo dei numerosi sostenitori udinesi, al ritorno dalla gita, è stato però stroncato alla notizia dello smacco subito dai bianco - neri sul proprio terreno per opera della cenerentola del girone. Tanto più l'amareggiamento si giustifica perchè gli uomini di Payer oltre a non aver saputo valutare le forze avversarie, giocarono, salvo qualche eccezione, al disotto del proprio valore, specie le varie riserve chiamate alla «facile battaglia» con animo alquanto leggera. Dall'infaticabile Loschi che portò i bianco - neri al pareggio si pretese persino il punto della vittoria dimentichi che ad evitare sconfitte ci vogliono terzini non certo attaccanti...

Ci auguriamo che domenica prossima a Rovigo, non manchi la riabilitazione bianco - nera, qualora la inquadratura non si ripeta a tipo bazar e comunque non manchi una condotta severa di gara perchè i bocconi tanto si credono sicuri quanto sono più indigesti, specialmente nei gironi di ritorno.

AMICHEVOLI

* Talmàssons-Olimpia 5 a 2

CICLISMO

Il 2. Campionato Friulano "juniores"

(21 Aprile)

L'inizio della nuova stagione da parte del Club Stefanutti avrà luogo probabilmente il 21 aprile p. v. con la disputa del 2.o Campionato Friulano dei dilettanti «juniores».

Ritorneremo quanto prima in merito facendo presente intanto che la gara stessa, su un percorso facile e pianeggiante, sarà dotata di bei premi fino al decimo arrivato, oltre la maglia e diploma pel vincitore.

Altre notizie sportive

PODISMO. — Il cross-country internazionale svoltosi a Milano su 12 chilometri di percorso e colla partecipazione dei migliori corridori europei è stato vinto dal fiorentino Lippi in 41'42" e tre quinti. Seguirono Bartolini, Frola, il campione francese Beddari ed altri numerosi.

LOTTA. — A Bulawayo (Stati Uniti) il campione del mondo dei pesi medi Walter Miller ha battuto l'italiano Fred Marassi atterrandolo alla settima ripresa.

IPPICA. — All'Ippodromo delle Cascine, il premio Fiesole è stato vinto da Bombardiera. — A Milano, S. Siro, il premio nazionale di centomila lire ha segnato il trionfo di Portus.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine